

Corso di nOmismatica

13A – Appendice per catto-nOmismatici

11 giugno 2020, San Barnaba

Chiudevo la lezione precedente ricordando che Dio, Gesù, la Chiesa non sono mai entrati in questo corso.

Se li ho citati, è stata una specie di errore.

Una disciplina logico-matematica rende grazie a Dio, ma non ha bisogno di Dio per avanzare, se non per la luce che Dio dona alle menti.

Eppure Dio c'entra eccome.

Dio, com'è forse noto, non è "perfettamente onnipotente": ha lasciato che gli uomini creassero Mammona, e se n'è chiamato fuori.

Dio non può creare una banconota da 50 euro autentica: può diventare imitatore del falsario Alves Reïs, creando banconote perfettamente autentiche, ma con numeri di serie già esistenti, ma niente più.

E Mammona può essere servito. Ma non potete servire contemporaneamente Dio e la ricchezza.

«Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio».

Questa frase separa Dio dalla moneta.

Viene interpretata come il principio della laicità dello Stato, ma è una sciocchezza.

La frase che definisce la laicità dello Stato è «chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore». Un peccato grave che non può essere sanzionato dallo Stato: questo rende impossibile una società teocratica cattolica.

Ma torniamo a noi.

Gesù ci dice che la ricchezza è un pericolo tremendo, che può essere servita come un dio, invece di essere usata per il bene dell'uomo.

Avevo preparato delle diapositive per un'assemblea parrocchiale: nuovi e vecchi metodi monetari per sostenere la parrocchia e la scuola materna.

Si doveva fare il 29 marzo 2020, ma ci trovammo in piena situazione di "chiusura totale".

La utilizzo qui, chissà che non sia utile per altre parrocchie sparse per l'Italia.